

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE

MILANO, VIA FESTA DEL PERDONO

EUCARESTIA

26 ottobre 1997

GESU' LAVA I PIEDI AI SUOI DISCEPOLI

GV.15,15

“NON VI CHIAMO PIU’

SERVI...

MA AMICI...”

INTRODUZIONE

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per conoscere la sua PAROLA e meditare sul suo insegnamento.

CANTO

“ E' BELLO ANDAR...”

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.

E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**RIT. Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

RIT.

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

RIT.

MOMENTO PENITENZIALE

Pr. Ass.: Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono. Guai alla comunità che non celebra il perdono, che non lo implora, che non lo attende, che sente di poterne fare a meno: non conosce il Dio della misericordia e si giustifica da sé. Riconoscersi peccatori non è tanto dire " Signore, ho sbagliato" ma proclamare " Signore, il tuo amore è più forte di tutti i miei sbagli".

Confrontiamo la nostra vita con la parola di Dio:

- Coro:** 1 " E' volontà di Dio che voi, liberi come siete, non usiate la libertà per coprire la malizia, ma vi comportiate da figli di Dio". (S. Paolo)
- 2 "L'amico fedele è un balsamo di vita: lo troveranno quanti temono il Signore. Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, poiché come uno è, così sarà anche il suo amico". (Eccl. 6,16-17)
- 1 "La tua mano non sia aperta nel prendere e stretta nel dare". (Eccl. 4,32)
- 2 "Venite, benedetti del Padre mio... perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete rivestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". (Mt. 25, 35-36)
- Tutti** "Gli occhi del Signore, infinite volte più lucenti del sole, guardano con interesse le vie degli uomini ed osservano nei profondi nascondigli". (Eccl. 23, 19)

Pausa di riflessione

Dopo aver ottenuto il perdono di Dio e dei fratelli, siamo pronti a celebrare la lode.

PRIMA LETTURA

Mt. 20,20-28:

Allora la madre dei figli di Zebedeo gli si avvicinò con i suoi figli e gli si prosternò per fargli una domanda: Gesù le disse: “ Che cosa vuoi?”. Gli dice: “ Ordina che questi figli miei siedano uno a destra e uno a sinistra nel regno tuo”.

Gesù allora rispose: ” Non sapete ciò che chiedete: Potete bere il calice che io sto per bere?”

Gli dicono: ”Possiamo!”. Dice loro: “Il mio calice, voi lo berrete; sedere però alla mia destra e alla mia sinistra non spetta a me concederlo, ma è per coloro ai quali il Padre mio lo destina”.

Udito ciò gli altri dieci si indignarono contro i due fratelli. Gesù li chiamò a sé e disse: ” Voi sapete che i capi delle nazioni spadroneggiano su di esse e che i grandi le dominano; tra voi non deve essere così, ma al contrario chi vuol divenire grande tra voi, dovrà essere vostro servo, e chi tra voi vuol essere il primo dovrà essere vostro schiavo; sull'esempio del Figlio dell'uomo, **il quale non venne per farsi servire ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti**”.

Salmo 1. Salmo sapienziale.

Pres ass. “ Beato chi ascolta la parola di Dio e la osserva ”
(Lc. 11,28)

Coro

1

Beato l'uomo che gli empi non segue,
che mai percorre sentieri iniqui,
né degli stolti i ritrovi frequenta;
ma sua gioia è la legge di Dio,
legge amata notte e giorno.

2

Albero alto piantato sul fiume,
che a suo tempo i frutti matura
e le sue fronde non vede avvizzire:
a perfezione egli porta ogni cosa;
ma non così, non così degli empi.

Tutti

Saranno puledri che il vento disperde:
non reggeranno al giudizio i perversi,
né i malvagi coi santi avran parte:
Iddio veglia il cammino dei giusti,
mentre gli empi finiscono nel nulla!

SECONDA LETTURA

Mt.23,1 - 36

Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli dicendo:” Gli scribi e i farisei si sono seduti sulla cattedra di Mosè; fate dunque e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non vi regolate sulle loro opere: dicono infatti , e non fanno.

Legano fardelli pesanti ed insopportabili e li mettono sulle spalle degli altri, ma essi si rifiutano di smuoverli con un dito. Tutte le loro opere, le fanno per essere guardati dagli uomini: allargano le loro filattiere e allungano le loro frange, amano i primi posti nei conviti e i seggi d'onore nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze ed essere chiamati “ RABBI “ dalla gente. Quanto a voi, non vi fate chiamare “rabbi”; UNO SOLO INFATTI E' IL VOSTRO MAESTRO E TUTTI VOI SIETE FRATELLI. E non chiamate nessuno padre vostro sulla terra; uno solo è il Padre vostro, il Celeste.

Non vi fate nemmeno chiamare direttore, perché chi vi dirige è uno solo, il Cristo. Il più grande tra voi dovrà essere vostro servo; chiunque invece si innalzerà sarà abbassato e chiunque si abasserà sarà innalzato.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che chiudete agli uomini il regno dei cieli; voi infatti non entrate e non permettete che vi entrino coloro i quali vorrebbero entrare. Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che girate per mare e per terra per farvi anche un solo proselito e quando quello sia divenuto tale, ne fate un figlio della Geenna due volte più di voi...

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, del finocchio e del comino, e tralasciate le cose più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la sincerità. Bisognava praticare queste senza omettere quelle. Guide cieche che filtrate il moscerino ed ingoiate il cammello.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che purificate l'esterno del bicchiere e della scodella, mentre di dentro son pieni di rapina e di intemperanza. Fariseo cieco, purifica prima l'interno del bicchiere, affinché anche l'esterno diventi puro.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che siete simili a sepolcri imbiancati; son belli all'apparenza, ma di dentro son pieni d'ossa di morti e di ogni immondezza. Così anche voi: di fuori sembrate giusti alla gente, ma di dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che edificate i sepolcri dei profeti ed ornate le tombe dei giusti, e dite: ” Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati come loro, complici nel versare il sangue dei profeti”. Voi così testimoniate contro di essi d'esser figli di coloro che uccisero i profeti; a vostra volta colmate la misura dei vostri padri!

Serpenti, razze di vipere, come potete sfuggire alla condanna della Geenna? Perciò, ecco che io vi mando profeti, sapienti e scribi: ne ucciderete e crocifiggerete, ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e ne perseguiterete di città in città, affinché ricada su di voi tutto il sangue innocente sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete assassinato fra il santuario e l'altare.

In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

Interventi liberi, pausa di riflessione

PREGHIERA EUCARISTICA

Si portano in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito.

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme come ha fatto Gesù con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

"mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".

Così da quella sera, prima i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati senza distinzione di sesso, di età, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

Si spezza il pane
Si distribuisce il pane, il vino, l'acqua...
Spazio per brevi interventi o preghiere personali

PADRE NOSTRO...

prendendoci per mano

CANTO FINALE

“DIO DEL CIELO”

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai
Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai.

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
La chiave del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare.

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
Senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non può più volare.

E se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso.
Dio del cielo io ti aspetterò
nel cielo e sulla terra io ti cercherò.

F, De Andrè)
